ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 80
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ
12-13 Luglio 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - [illegible] d'aracolo - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 250, telefoni 53-425 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 235, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/13 [illegible] DIREZIONE: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Controffensiva germanica nel settore di Caen

Eterville riconquistata da formazioni corazzate delle S. S.

Pesanti azioni della Luftwaffe su navi nemiche nella Baia della Senna e nelle acque del Cotentin, nonchè su aerodromi e depositi di benzina nemici

Fronte occid., mercoledì sera.

La controffensiva germanica è in atto su tutta l'estensione del fronte normanno e particolarmente nel settore a sud-ovest di Caen.

Le ultime notizie della notte informano che dopo un intensificato martellamento da parte delle artiglierie d'ogni calibro, fanti, granatieri e gruppi corazzati germanici sono in più punti scattati di sorpresa all'attacco.

Per ben comprendere quale era la situazione territoriale nelle prime ore di ieri è opportuno dire che lo schieramento germanico intorno al corso dell'Orne era il seguente: estrazione fitta della piccola testa di ponte nemica ad oriente della foce del fiume, che non raggiunge, sulla costa, la località di Cabourg, sempre in salda mano tedesca, e che si addentra di poco nell'interno, lo schieramento germanico seguiva la riva destra dell'Orne fino a Caen; nella città, la cui parte meridionale è ancora in mano delle forze del Reich, la linea di lotta segnava pure la riva destra del fiume. Ad oriente della città le linee germaniche erano attestate sulla riva destra dell'Odon, fiume che si versa nell'Orne poco prima di Caen.

Ed ecco dunque la descrizione delle operazioni. Nella mattinata di ieri un gruppo corazzato tedesco, con una fulminea azione, ha eliminato una infiltrazione nemica ad oriente del corso inferiore dell'Orne, realizzata dall'avversario il giorno precedente. In questa azione il nemico ha subito dure perdite. Numerosi prigionieri e grande bottino di armi pesanti sono rimasti in mano germanica.

Un bel bottino

Ad ovest dell'Orne una punta d'attacco britannica è stata pure annientata. Formazioni corazzate delle S.S., muovendo dalle posizioni di sbarramento nel settore ad ovest di Caen, si sono spinte verso il nord.

Superando l'accanita resistenza opposta dal nemico, che ha reagito con un violento fuoco delle artiglierie, esse hanno raggiunto e conquistato la località di Eterville. Gravi sono le perdite avversarie in uomini e materiali subite nel corso di questa dura e combattutissima azione.

Ben venticinque carri armati pesanti nemici sono stati catturati intatti dalle formazioni tedesche avanzanti.

Durissima è pure stata la lotta ai due lati della strada che conduce da Tilly a Villers Bocage, ove il nemico aveva sferrato poderosi attacchi. Tutte le puntate nemiche in questo settore sono state stroncate dalla difesa germanica, che, passata al contrattacco ha avuto ragione della resistenza avversaria infliggendo ingenti perdite alle truppe anglo-sassoni operanti.

Un completo successo difensivo tedesco si registra inoltre in tutto il settore compreso fra la strada nazionale Bayeux - Saint Lô, numero 171, e il corso inferiore del Vire. Nel pomeriggio di ieri, ad eccezione di alcune brecce locali di lieve entità, attorno alle quali ieri sera erano ancora in corso combattimenti, il nemico era costretto a desistere dai suoi tentativi.

Non è ancora possibile valutare la portata e gli sviluppi della controffensiva tedesca. In ogni caso essa costituisce una conferma dell'immutata vigoria ed efficienza del dispositivo contro-invasione coordinato dal maresciallo von Kluge. Sullo sviluppo delle operazioni si attendono nuovi particolari.

Notizie ulteriori informano che i contrattacchi germanici sferrati ieri nel settore dei grandi combattimenti di Caen, come pure a oriente dell'Orne e tra l'Orne e l'Odon, hanno conseguito importanti successi, che hanno avuto come risultato la rioccupazione di tutti i territori conquistati, con sanguinose perdite, dai britannici nelle operazioni del giorno prima.

Le azioni aeree

Anche a nord di Esquay il contrattacco germanico ha riportato un successo completo. In questo settore un gruppo da combattimento britannico è stato accerchiato e annientato.

Altre notizie informano che nella dura lotta sulla strada nazionale 171 che da Villiers Fossard conduce verso il sud a Saint Lô ben 48 carri armati americani sono stati distrutti.

Secondo notizie giunte via Stoccolma, il generale Montgomery, in un radiodiscorso alle sue truppe, ha dichiarato ieri sera che, dall'inizio dell'invasione, gli alleati sono stati costretti a combattere contro un avversario valoroso e accanito, la cui condotta di guerra e la cui eccezionale tenacia non possono riscuotere che ammirazione.

Un'altra informazione dice che il Quartier generale anglo-americano ha reso noti i nomi delle 14 divisioni nemiche che combattono attualmente in Normandia. Da tale comunicazione risulta che solo sei divisioni sono britanniche, mentre le altre otto sono canadesi e statunitensi.

Nel fronte marittimo continuano, intanto, le efficaci azioni della Luftwaffe. Notizie dell'ultima ora informano che, nella notte su oggi, bombardieri pesanti tedeschi hanno proseguito i loro attacchi su concentramenti di navi nemiche davanti alle coste normanne.

Per parecchie ore aerei pesanti da combattimento e bombardieri veloci si sono avvicendati sulla baia della Senna e sulle acque della penisola di Cotentin. Numerose bombe sono state sganciate su navi all'àncora e su vapori in navigazione verso la costa. Gli aviatori hanno constatato esplosioni ed incendi.

Martellati con particolare efficacia sono stati gli approdi e i campi d'aviazione del nemico nel settore dell'invasione. Un grosso deposito di benzina è stato incendiato. Sono pure stati bersagliate con buona efficacia alcune importanti stazioni radio campali dell'avversario.

settentrionale di cederli a favore della popolazione londinese. Un grande numero di tali ricoveri si dice siano già giunti a Londra.

Da parte sua il ministro dell'agricoltura si è visto obbligato a mettere in guardia i «cacciatori di ricordi» inglesi a non calpestare i campi di grano dove le «bombe volanti» sono cadute e ciò per non causare gravi danni al raccolto di grano ch'è così prezioso per tutta la nazione.

Da New York giunge, poi, l'eco di una intervista che il corrispondente dell'*United Press* avrebbe avuto con Eisenhower. Secondo il corrispondente, gli anglo-americani stanno studiando con grande cura di imitare, se possibile, le «bombe volanti». Eisenhower è convinto che la nuova arma, qualora venisse ulteriormente sviluppata, diventerebbe «un *fattore militare della più grande importanza*». Mentre la popolazione civile, nel presente momento, teme in modo particolare «bombe volanti» di maggiori dimensioni, è piuttosto possibile che le cose si sviluppino in modo tale che le «bombe volanti» vengano usate in luogo dell'artiglieria pesante.

Intanto l'umore a Londra non è dei migliori. Da quattro settimane, da cui dura la «pioggia di fuoco», gli animi si sono giorno per giorno maggiormente inaspriti e i primi sintomi di animosità contro Churchill si possono rilevare nella stessa stampa londinese.

Nel «Daily Sketch», «Candidus» scrive: «In questi giorni si compromette l'antica popolarità di Churchill. Anche il capo del movimento sindacale britannico giovedì scorso ha chiamato Churchill «fascista» e l'ha attaccato su questa base. Quasi contemporaneamente in ogni libreria inglese è riapparso un trattato contenente le medesime accuse.

«Tuttavia — continua «Candidus» — le critiche non sono mosse soltanto a Churchill, ma a tutto il governo nel suo insieme; a Churchill però in primo luogo, si rimprovera di aver tradito la causa per la quale egli pretendeva di combattere in questa guerra».

«Il popolo inglese arriverà alla pace molto stanco, — osserva il *Daily Mail* — poichè gli si raccomanda giornalmente di lavorare sempre di più. Questa guerra è per gli inglesi la più «monotona» di tutte le guerre passate e c'è in più oggi il problema dei bombardamenti e delle malattie. Bisogna che questa difficile situazione finisca presto».

Le sofferenze degli evacuati nei nuovi distretti inglesi

Ginevra, mercoledì sera.

Criticando il [illegible] dei nei distretti di evacuazione inglese, un corrispondente del «Daily Herald» osserva che ci sono delle persone senza scrupoli, le quali cercano di trarre profitto dalla miseria delle donne e dei bambini che fuggono davanti alla nuova arma tedesca, la «V. 1». Nei distretti ove sono diretti queste donne e ragazzi che evacuano Londra, si chiedono dei prezzi esorbitanti per gli alloggi, per cui il sussidio di 5 scellini per settimana agli adulti e di 3 scellini ai ragazzi, accordato dallo Stato, è assolutamente insufficiente.

Il corrispondente in questione dice che questa massa emigrante è fatta tutta di povera gente che si trova nella impossibilità di pagare il prezzo minimo di trenta o quaranta scellini per settimana per la sola camera da letto, invece gli evacuati più abbienti arrivano a pagare cento e anche centoventi scellini per settimana una semplice camera, vitto escluso.

Tre marinai greci condannati a morte

Amsterdam, merc. sera.

L'agenzia *Reuter* comunica che, venerdì scorso, ad Alessandria d'Egitto, tre marinai greci sono stati condannati a morte per «ammutinamento». Tre altri sono stati condannati al carcere a vita e un a vent'anni di reclusione.

Ventisette aerei perduti dagli americani nell'incursione su Monaco

Berlino, mercoledì sera.

Nel corso dell'attacco terroristico compiuto ieri da formazioni di bombardieri americani contro la zona di Monaco, le forze della difesa antiaerea hanno potuto, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, contrastare efficacemente l'azione nemica.

Secondo i rapporti finora pervenuti, sono stati abbattuti 27 aeroplani americani, fra cui 24 quadrimotori. Altri apparecchi rimasti danneggiati si sono diretti verso la Svizzera.

Piroscafi postali attaccati da aerei inglesi

Berlino, mercoledì sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionale comunica che, il 10 luglio, aerei anglo-americani hanno attaccato da bassa quota il vapore postale in servizio fra Pellworm e Foehr, colpendo borghesi che si trovavano a bordo. Quest'attacco terroristico è stato seguito da un altro contro un piccolo vapore in servizio passeggeri fra Dagebuell e Wyke, lungo la costa della Frisia settentrionale. Anche in questo caso si sono avuti morti e feriti fra i viaggiatori. Tra le vittime sono donne e bambini. La nave si è incendiata.

Allarme aereo a Zurigo

Zurigo, mercol. sera.

Zurigo ha avuto il suo terzo allarme aereo nel corso delle ultime ventiquattr'ore, nella notte su oggi, mercoledì. L'allarme è stato dato alle ore 1,45 del mattino ed è durato circa tre quarti d'ora. Si udiva da grande altitudine il rumore dei motori.

Mentre continua la "pioggia di fuoco,,

Gli inglesi sono stanchi della guerra dei bombardamenti e delle malattie

La confessione del "Daily Mail,,: "Bisogna che questa difficile situazione abbia presto fine,,

Stoccolma, mercoledì sera.

L'azione dei «V. 1» continua senza sosta su Londra e l'Inghilterra meridionale. Da parte ufficiale inglese ci si limita ogni giorno a registrare la continuazione della «pioggia di fuoco» senza entrare in particolari.

Anche stamattina l'Agenzia «Reuter» comunica che gli attacchi con le «bombe volanti» contro obiettivi dell'Inghilterra meridionale sono proseguiti nella giornata di ieri e nella notte su oggi causando vittime e danni.

Altre notizie da Londra informano che gli «ordigni di fuoco» hanno causato gravi distruzioni ieri nella capitale britannica. Una sola bomba, caduta su un edificio, ha causato enormi danni e si registrano numerosi altri «incidenti» del genere.

Prosegue, intanto, l'evacuazione da Londra. Nella sola giornata di ieri si calcola che circa quarantamila persone, fra donne e bambini, abbiano abbandonato la Capitale, dirette verso il nord, a mezzo di treni speciali.

Causa l'insufficienza di abitazioni adatte in altri distretti il governo britannico ammette ora i profughi anche in quelle zone dell'Inghilterra sud - occidentale nelle quali, sinora, i non militari non erano ammessi. Alberghi e pensioni in queste zone approfittano della situazione, richiedendo prezzi esorbitanti anche per le più piccole camere pessimamente ammobigliate.

Poichè le famiglie dell'Inghilterra centrale non accolgono volentieri i bambini sfollati da Londra in seguito alla pioggia dei «V. 1», e ciò per il fatto che la criminalità infantile è considerevolmente aumentata, il governo si è visto costretto ad emanare una disposizione in cui si dichiara obbligatoria l'ospitalità dei ragazzi sfollati da Londra e dall'Inghilterra meridionale.

Uno dei funzionari responsabili dell'evacuazione di Londra ha già dichiarato che il governo dovrà fare i passi necessari per forzare gl'inglesi ad accettare i ragazzi londinesi. Un ordine governativo impone, poi, ai proprietari dei ricoveri antiaerei tipo *Morrison* e *Anderson* dell'Inghilterra

DALL'ITALIA INVASA

Il gabinetto Bonomi è un governo fantasma in Patria

Madrid, mercoledì sera.

Gli anglo-americani dettano legge al governo Bonomi, così come facevano per il governo Badoglio, afferma il giornale spagnolo *A.B.C.* A spingere il giornale a questa conclusione, è una notizia inviatagli dal proprio corrispondente da Roma, secondo la quale, avendo deciso gli «alleati» che il timone della Federazione centrale del lavoro, di recente creazione, venga tenuto soltanto da comunisti, socialdemocratici e democratici, nessuna soddisfazione ha potuto dare Bonomi alle proteste degli altri partiti, i quali avrebbero voluto partecipare così alle discussioni sui problemi del lavoro.

Gli incidenti stradali aumentano in una maniera impressionante nell'Italia invasa. Essi sono in maggioranza provocati da autoveicoli militari. In proposito il governatore militare della provincia di Roma, tenente colonnello Poletti, ha diramato un'ordinanza, impartendo severe norme ai cittadini italiani, pedoni, ciclisti e autisti, affinchè non intralcino in alcun modo il traffico nordamericano. Come si vede le regole della circolazione sono state degli invasori completamente invertite.

Radio Bari fa inoltre annunciare che tutti i proprietari e conducenti di veicoli civili, privi dei segnali luminosi, saranno puniti con una vistosa ammenda ed il ritiro del permesso di circolazione.

Nuovi aspetti della [illegible] in Italia

Il nemico respinto e posto in fuga da decisi contrattacchi attorno a Pietralunga

Mentre Alexander "riferisce,, il comunicato nemico parla di una resistenza tenace dell'8ª Armata britannica di fronte agli attacchi tedeschi

Fronte ital., mercoledì sera.

Aria dimessa in campo avversario. Le armate «alleate» sono giunte nei pressi di tre obiettivi importantissimi, almeno agli effetti propagandistici.

Le sospirate mète, la cui distanza dalle avanguardie angloamericane avanzanti veniva annunciata ogni giorno dai bollettini di guerra di Alexander con un ritmo esultante ed un insistenza che cresceva in proporzione inversa con la diminuita lontananza dagli obiettivi, sono ora a portata di mano, a pochi chilometri. La fase decisiva, quella che, per il solerte lettore dei comunicati del «Quartier Generale delle forze alleate avanzate nel Mediterraneo», doveva essere il facile coronamento di tanta trionfale avanzata, ha riservato, invece, la più amara sorpresa.

Venti chilometri a sud di Livorno, Clark non riesce a superare lo sbarramento di Rosignano, Quercianella; neppure 10 chilometri separano Arezzo dalle avanguardie dell'8.a Armata britannica risalita lungo la strada di Siena e la val di Chiana; 16 chilometri dista Ancona dai caposaldi avanzati che i polacchi hanno conquistato a fatica e che a fatica tengono attorno a Numana.

Così da qualche settimana.

E, a completare il quadro, i comunicati «alleati», dimenticato il consueto ormai tradizionale calcolo chilometrico, parlano di «resistenza ostinata», di contrattacchi tedeschi di «inaudita violenza», per concludere ieri con una affermazione che è tutto un programma: «*L'8.a Armata resiste fermamente ai contrattacchi nemici a sud di Arezzo*».

Ma non erano, dunque, in piena rotta le armate di Kesselring, non le avevano travolte la poderosa spinta angloamericana, non erano le tre città italiane pronte a cadere, quale maturo frutto dell'azione «alleata»?

Questo si chiedono molti e questo ci si chiede; soprattutto, laddove gli avvenimenti vengono seguiti con maggiori dettagli e senza fronzoli di aggettivi e di chilometri.

Per questo Alexander è stato chiamato d'urgenza a Londra per riferire a Churchill e, persino, al re che dall'Italia spera e aspetta notizie migliori, specie da quando il «cugino» gli ha manifestato tanta generosa e umile devozione.

Ma tanto a Downing Street che a Buckingam Palace, Alexander non deve aver squillato la diana del vincitore, se, come gentilmente informa la «Reuter», appariva preoccupato e nelle brevi ore del suo soggiorno londinese ha rifiutato ogni dichiarazione alla stampa.

Episodio di scarso rilievo il viaggio di Alexander, preso a sè, ma, specialmente se legato al mutato tono delle comunicazioni ufficiali ed alla nuova realtà della guerra sul fronte italiano, diviene una eloquente conferma della immutata potenza delle armate di Kesselring e palesa le preoccupazioni che la campagna d'Italia desta al nemico.

La lotta è stata ieri particolarmente aspra attorno a Poggibonsi, dove dopo duri combattimenti nei quali le perdite sono state elevate per ambedue le parti, le linee germaniche hanno dovuto essere spostate verso nord di circa tre chilometri.

Una colonna corazzata nemica, composta di 25 carri armati, presa sotto il fuoco incrociato di batterie anticarro germaniche bene occultate, è stata completamente liquidata.

Combattimenti molto violenti si sono pure svolti dalle due parti del Tevere, dove grosse formazioni britanniche, dopo parecchie ore di fuoco tambureggiante, hanno compiuto un tentativo di sfondamento in grande stile.

Difendendosi e contrattaccando, i difensori germanici hanno potuto conservare le loro posizioni fin nel pomeriggio, poi sono stati ritirati su linee meno lunghe dalle quali, in serata, hanno potuto respingere sanguinosamente nuovi attacchi.

Forze britanniche erano riuscite ad avanzare sino alla località di Pietralunga, ma elementi rapidi tedeschi, con decisi contrattacchi, sono riusciti a ricacciare gli aggressori da questa località inseguendoli verso il sud.

Un altro successo difensivo è stato riportato sui due lati di Filottrano, dove il comando britannico aveva spinto contingenti di mercenari polacchi appoggiati da carri armati, contro le posizioni tedesche. Li accoglieva però, il nutrito fuoco concentrico delle batterie che spezzava la spinta degli attaccanti, sbaragliandoli prima ancora che potessero venire a contatto con le linee e distruggendo 13 dei carri intervenuti in soccorso degli assalitori.

Rovigo attaccata nuovamente dai «liberatori»

Rovigo, mercoledì sera.

Ieri mattina, poco dopo le ore 11, una grossa formazione di apparecchi anglo-americani è apparsa sul cielo di Rovigo, sganciando bombe su varie zone della periferia e sulle strade di campagna vicine. La incursione ha provocato vittime tra contadini, operai, impiegati, donne e suore che cercavano di mettersi in salvo attraverso i campi. I feriti hanno avuto pronto soccorso da parte di soldati tedeschi ed italiani, dei vigili del fuoco, di squadre di pronto soccorso dell'Unpa e della Croce Rossa e di cittadini. *(Stefani)*

Tolone bombardata

Parigi, merc. sera.

Tolone è stata vittima ieri sera di un nuovo bombardamento effettuato da aeroplani alleati, che hanno recato danni in differenti quartieri della città. Vi sono stati di nuovo numerosi morti e feriti.

Si apprende inoltre che nel Compartimento dell'Oise aviatori alleati hanno aperto il tiro delle loro mitragliatrici contro un omnibus dentro al quale si trovavano venti bambini. E' stato ucciso un giovane, tale Guinta, di 10 anni. Due bambine sono state ferite.

Aerosiluranti tedeschi in azione nelle acque algerine

Berlino, mercoledì sera.

Ieri notte aerosiluranti tedeschi hanno attaccato navi nemiche davanti alla costa dell'Algeria. La reazione nemica è stata assai vivace. Non si hanno ancora particolari sull'operazione.

IL PREZZO PAGATO DAI RUSSI A KOVEL:

Quarantacinquemila morti, 130 mila feriti

Intere divisioni di fanteria e brigate corazzate annientate o poste fuori combattimento - I sovietici costretti a portare in linea altre unità

Berlino, mercoledì sera.

Due nomi dominano in queste ultime ventiquattro ore gli eventi sul fronte orientale: Vilna e Kovel. In quelle zone, infatti, sono in corso battaglie di inaudita violenza, nelle quali entrambi i contendenti stanno gettando formidabili formazioni corazzate ed interi parchi di artiglieria.

Zona rovente

La notizia prima, quella che meglio rispecchia l'andamento di una delle due battaglie, giunge dal fronte di Kovel. I sovietici sono stati costretti a rallentare il ritmo della loro offensiva.

E' l'Agenzia Internazionale di Informazioni che *fa notare come i bolscevichi non si siano trovati, ieri, in condizioni di continuare la loro offensiva nel settore ad occidente della città. La difesa violenta e risoluta delle Divisioni tedesche impegnate ad oriente di Kovel aveva inflitto ai bolscevichi perdite così gravi che almeno nove Divisioni di fucilieri e due Brigate di carri armati nemiche devono considerarsi come annientate o fortemente indebolite. Le sanguinose perdite subite dall'avversario possono essere calcolate da quaranta a quarantacinque mila morti, ed il numero dei feriti si eleva, probabilmente, a tre volte tanto.*

Non già che il Comando sovietico si sia impressionato di tale sanguinoso tributo pagato per l'avanzata di qualche decina di chilometri in profondità.

Tanto si è che — a quanto segnala la ricognizione aerea — proprio in quella zona si notano, nelle retrovie immediate del fronte, movimenti di grosse formazioni armate. Se il ritmo dell'offensiva s'è rallentato, è dovuto proprio a questo: alla impossibilità da parte dei russi di mantenere all'attacco le unità che — così duramente provate — avevano ormai perduto ogni capacità aggressiva.

L'imponenza delle perdite subite dai russi — e quindi del successo difensivo germanico — è dovuta, secondo i commentatori di qui, alla tattica dei corazzati tedeschi e, soprattutto, dai cannoni anticarro semoventi. Questi mezzi [illegible] — che potrebbero paragonarsi, per affinità di impiego, a quella che era l'artiglieria leggera ippotrainata delle guerre del secolo scorso — svolgono la loro azione specialmente sui fianchi del nemico in avanzata: lo tormentano, lo premono, lo impegnano e lo trattengono a battaglia, costringendolo a deviare dalla mèta, a rallentare la marcia. La loro mobilità li rende poco vulnerabili da parte delle batterie fisse nemiche. Interi reparti sovietici sono stati messi fuori combattimento in questa maniera.

Ed eccoci al secondo caposaldo della lotta: Vilna. Il nome di questa città è destinato fin d'ora a restare celebre nella storia della guerra ed in quella dell'eroismo per il comportamento del suo presidio.

Per appoggiare i suoi attacchi concentrici contro Vilna, il Comando sovietico ha messo in linea numerose batterie di obici pesanti, le quali, per diverse ore, hanno preso sotto il proprio fuoco il centro tedesco di resistenza. Malgrado la violenza del fuoco, le formazioni di carri armati e di tiratori sovietici, non sono riuscite, in nessun punto, a penetrare nelle linee tedesche, e là dove, temporaneamente, esse erano riuscite ad impadronirsi di qualche gruppo di case, ne sono state immediatamente ricacciate in fulminei contrattacchi, nel corso dei quali hanno subito perdite sanguinose.

Tutta la città non è ormai altro che un solo fortilizio. Le case in cemento armato sono in massima parte crollate, ma le loro macerie nel disordinato dirocсarsi sono divenute altrettanti sbarramenti contro i quali poco vale lo stesso fuoco dell'artiglieria, mentre nei loro angiporti stanno affiatati i difensori, cui torna relativamente facile continuare la resistenza fino all'estremo.

Da uno sguardo d'insieme a tutto il fronte si possono trarre indicazioni di ammaestramento assai utili.

A occidente di Lida

In generale la giornata è trascorsa sotto il segno dei combattimenti difensivi vittoriosi, sostenuti secondo la tattica dei combattimenti e dei contrattacchi mobili.

Ai due lati di Slonim i bolscevichi hanno iniziata una impresa d'accerchiamento molto estesa, nel corso della quale essi hanno cercato di annientare le forze difensive tedesche sul Shara. Questo tentativo è fallito ed ha fruttato all'avversario solamente delle perdite straordinariamente elevate, perchè l'intenzione del Comando sovietico è stata riconosciuta in tempo e le formazioni tedesche, dopo aver respinto con successo i tentativi fatti sul loro fianco, sono state ritirate sopra posizioni, già approntate, situate in un settore più ad occidente.

Dopo aver distrutto tutti gli impianti utili alla condotta della guerra, la località di Slonim è stata evacuata.

Nel corso di sanguinosi combattimenti, un gruppo blindato sovietico che si era spinto verso occidente di Lida, in direzione di Grodno, è stato arrestato; a diverse riprese le avanguardie di carri armati sovietiche hanno subito perdite sensibili inflitte loro durante attacchi ed improvvisi colpi di mano eseguiti da unità germaniche.

Altro fattore essenziale della difesa è costituito dall'arma aerea tedesca, specialmente dalle formazioni di apparecchi d'assalto. Si sono distinte di nuovo formazioni specializzate nella caccia ai carri armati. Nel corso della giornata di ieri queste squadriglie hanno distrutto tanto al sud-ovest di Vilna come al sud-ovest di Dunaborg un buon numero di carri armati sovietici, come pure un gran numero di veicoli di altro genere appartenenti al nemico.

Questa pur rapida rassegna degli avvenimenti ultimi non può non legittimare molte domande riferentisi in special modo a quale possa essere il futuro svolgersi degli eventi. Già altre volte si è detto come non siano i giornali — specie in tempi di guerra — l'arengo più opportuno per discussioni di carattere militare. Tanto che neppure in Inghilterra ed in America, dove alla pubblica critica è lasciato normalmente il massimo sfogo sulle colonne delle gazzette, si hanno oggi polemiche del genere. La ragione è chiara: nessun commentatore, per bravo che fosse, potrebbe dare un giudizio esatto su quel che sta accadendo e — tanto meno — potrebbe rischiare pronostici per il futuro, anche se immediato, in quanto egli non sarebbe giammai in possesso di quei dati essenziali di valutazione che sono ben guardati nei recònditi alloggiamenti dei Supremi Comandi.

Non per questo — però — ci si deve ritenere del tutto

all'oscuro. Sovviene, in questa occasione, una fonte ufficiale tedesca. E' il Comando stesso che prende la parola, per bocca del generale Dittmar, il quale alla radio ha fatto una esposizione panoramica degli avvenimenti che è stata poi ripresa e trasmessa nei suoi capi essenziali anche dal *D.N.B.*

Condizioni particolari

«Nel quadro degli accordi di Teheran, l'offensiva sovietica — egli ha detto — può anche essere considerata come un'offensiva di diversione, in favore dell'invasione angloamericana sul Fronte occidentale, come, d'altra parte, essa rivela la tendenza sovietica di trarre profitto della situazione il più che sia possibile e di creare, anche nei riguardi degli alleati, dei «fatti compiuti».

Passando a considerare i fatti più direttamente collegati con la parte militare, ha proseguito:

«Senza voler disconoscere la gravità della situazione sul Fronte orientale, non c'è tuttavia nulla che possa far supporre una crisi nella difesa.

«*La grande estensione del fronte, accompagnata da una inferiorità delle formazioni disponibili per la difesa, creeranno sempre delle condizioni nelle quali il successo iniziale dell'avversario può difficilmente essere eliminato.*

«*Le spinte sovietiche nel settore centrale del Fronte orientale, che hanno senza dubbio conseguito una profondità sorprendente, sono dovute a condizioni particolari, che escludono la possibilità di farvi affluire ciò che era tenuto in riserva in altri settori. Si potrebbe parlare, qui, della esistenza di tutte le svantaggiose circostanze determinanti, ma non è assolutamente nella logica dei fatti che queste circostanze possano ripetersi nella stessa forma, per quanto, almeno, ci è dato arguire dall'esperienza acquisita dagli avvenimenti di questa guerra.*

«In quale misura la forza difensiva delle formazioni tedesche debba essere valutata in condizioni tanto tanto equilibrate — anche di fronte ad una *forte* superiorità sovietica — è stato dimostrato dalle recenti battaglie difensive nelle vicinanze di Kovel e di Polotsk. In questi due casi, l'evacuazione volontaria di salienti del fronte ha privato l'avversario sovietico della possibilità, da lui considerata, di fare degli attacchi a tenaglia.

«*La consolidazione, lenta ma sicura, del fronte dei nostri valorosi fratelli d'arme finlandesi attira l'attenzione sul fatto che la superiorità numerica del nemico nell'attacco non è da considerarsi come un fenomeno durevole.*

«Non esiste dubbio che tutto dipende, attualmente, dal ristabilire la situazione creata dalla profonda breccia sovietica. Delle rettificazioni del fronte, anche di grandi dimensioni, non potranno essere evitate, sia per liberare parte delle nostre forze impegnate, come pure per privare il nemico delle basi favorevoli per estendere in profondità il settore della breccia. Non è necessario di mettere in rilievo che questo compito importerà dei grandi sforzi, soprattutto quando si consideri la grande potenza delle armate offensive sovietiche in questo settore, e ciò anche se noi possiamo insinuare che quest'attacco è — come tutti gli altri — subordinato alle leggi fluttuanti degli "alti e bassi"».

Il generale Dittmar ha concluso le sue considerazioni come segue:

«Nella pressione del momento non dobbiamo perdere di vista che, malgrado i duri combattimenti, la situazione nel settore d'invasione non è assolutamente sfavorevole e che è ben diversa da quella che i nostri avversari avevano pensato di creare. Più che in qualsiasi altra parte, ci sono qui delle possibilità di sviluppo, non ultima quella che il Führer ha recentemente indicato, quando ha parlato delle profonde ripercussioni che lo spirito d'invenzione tedesco continuerà a prendere, avrà sul corso degli avvenimenti.

«*E' questo un momento essenziale — forse decisivo — di procurare a queste cose il tempo di cui esse hanno bisogno per arrivare a delle applicazioni su larga base. Noi le serviremo sempre meglio se noi dirigeremo tutte le nostre forze e tutti i nostri mezzi a tale scopo*».

Nuova tensione fra russi e polacchi

Stoccolma, mercoledì sera.

Il riconoscimento della nazionalità polacca conferita da Stalin ad un certo numero di cittadini polacchi e non polacchi, ha suscitato un vivo malcontento negli ambienti del governo fantasma polacco di Londra, e violenti attacchi sono stati diretti a Stalin.

L'emittente polacca *Swit*, che trasmette dalla Gran Bretagna, ha preso posizione, in termini molto violenti, contro questa misura adottata da Stalin ed ha qualificato l'intervento russo negli affari polacchi quale «minaccia diretta alla sovranità ed all'indipendenza dello Stato polacco». La Gran Bretagna si sforza attualmente di impedire una nuova tensione polacco-sovietica.

Aspri combattimenti si sono riaccesi nella Birmania settentrionale

Sciangai, merc. sera.

Le ultime notizie provenienti dal settore birmano informano che le forze di Ciung King cercano ora di aprirsi una strada verso Ledo. A tale scopo le forze nemiche sono riuscite ad infiltrarsi nelle posizioni difensive giapponesi, ma nella Birmania Settentrionale esse sono state violentemente contrattaccate e il nemico ha subito perdite rilevantissime.

Le truppe di Ciung King, che appoggiate da forze aeree e da artiglierie, hanno sferrato nuovi attacchi contro la città di Mitkjna, tuttora in saldo possesso nipponico, sono state respinte.

Trentanove aerei nemici sono stati distrutti dall'aviazione del Tenno con un'azione di sorpresa sull'aerodromo di Mitkjna.

94 aerei nemici abbattuti sulle Bonin

Tokio, mercoledì sera.

Le forze giapponesi dell'isola di Omiyajima (Gruppo delle Bonin), dal 1.o al 10 luglio hanno abbattuto 94 apparecchi nemici che in diverse formazioni avevano tentato di sorvolare a più riprese l'isola. Numerosi altri apparecchi nemici sono stati danneggiati.

Pochi danni hanno subito le attrezzature giapponesi dell'isola.

Parla un ufficiale prigioniero

I «francesi liberi» usati come carne da cannone

Berlino, mercoledì sera.

Il tenente degollista André Retinaut, fatto prigioniero sul fronte italiano, si è mostrato indignato per il trattamento oltraggioso ed umiliante cui sono fatti segno i «francesi liberi» da parte degli americani. «Gli angloamericani — egli ha dichiarato — impegnano le truppe francesi per le operazioni più pericolose e che costano le perdite più elevate».

NEL SUD AMERICA

I moti insurrezionali dilagano in varie Repubbliche

Buenos Aires, mercoledì sera.

Nuovi gravi disordini sono scoppiati nel Guatemala, secondo quanto viene comunicato da San José di Costarica. Nella Capitale del Guatemala sono stati organizzati dei nidi di mitragliatrici. Sono già stati fatti centinaia di prigionieri politici. Diversi giornali non sono più stati pubblicati in segno di protesta contro il Governo.

I disordini sembra siansi estesi al Salvador ed all'Honduras. A San Pedro de Sula le masse dimostranti sono state mitragliate e diverse persone sono state uccise o ferite. La situazione nel Guatemala dicesi sia ancora così confusa che non è possibile dare un quadro degli avvenimenti politici. Sembra che le dimostrazioni siano dirette principalmente contro il Presidente interinale Ponce.

I MOTI IN COLUMBIA

Lo stato di emergenza

Lisbona, merc. sera.

A proposito dei moti rivoluzionari in Columbia si apprendono ora alcuni particolari. Numerosi alti ufficiali columbiani hanno riaffermato la loro fedeltà al Presidente Lopez, che si trova tuttora prigioniero di un gruppo di ufficiali rivoluzionari a Pasto.

Il vice-Presidente della Repubblica, che si è pure dichiarato fedele a Lopez, ha proclamato lo stato di emergenza, dopo aver assunto personalmente la presidenza dello Stato.

Radio Bogotà ha informato che le truppe fedeli al Governo marciano su Pasto. Il Governo ha ordinato un severo controllo sulla stampa e sulla radio. Da Panama si apprende che in quei circoli militari si crede che la guarnigione di Pasto ammonti a cinquemila uomini.

Le comunicazioni tra questa città e il resto della Columbia sono state tagliate dai rivoltosi.